

## Motivi decorativi a grottesche

Gandini, Saverio; Teosa, Giuseppe; Mondini, Giuseppe



Link risorsa: <https://www.lombardiabenculturali.it/opere-arte/schede/y0020-00248/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabenculturali.it/opere-arte/schede-complete/y0020-00248/>

## CODICI

Unità operativa: y0020

Numero scheda: 248

Codice scheda: y0020-00248

Tipo scheda: OA

Livello ricerca: P

## CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Fondazione Casa di Dio Onlus

Ente competente: S74

## RELAZIONI

### STRUTTURA COMPLESSA

Codice IDK della scheda madre: y0020-00248

## OGGETTO

Categoria dell'oggetto: pertinenze decorative

### OGGETTO

Definizione: decorazione plastico-pittorica

Identificazione: insieme

Disponibilità del bene: reale

### SOGGETTO

Categoria generale: decorazioni e ornati

Identificazione [1 / 4]: motivi decorativi a grottesche

Identificazione [2 / 4]: motivi decorativi a girali vegetali

Identificazione [3 / 4]: animali

Identificazione [4 / 4]: corteo

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 26739

Categoria del contenitore fisico: architettura

#### **LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: BS

Nome provincia: Brescia

Codice ISTAT comune: 017029

Comune: Brescia

#### **COLLOCAZIONE SPECIFICA**

Tipologia: casa

Qualificazione: nobiliare

Denominazione: Palazzo Averoldi

Indirizzo: Via Moretto 12

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Fondazione Casa di Dio Onlus

Collocazione originaria: SI

### **CRONOLOGIA**

#### **CRONOLOGIA GENERICA**

Secolo: sec. XVIII

#### **CRONOLOGIA SPECIFICA**

Da: 1791

Validità: post

A: 1791

Validità: ante

Motivazione cronologia: bibliografia

### **DEFINIZIONE CULTURALE**

#### **AUTORE [1 / 3]**

Ruolo: pittore

Nome di persona o ente: Gandini, Saverio

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1729 -1796

Codice scheda autore: y0020-00007

Motivazione dell'attribuzione: bibliografia

**AUTORE [2 / 3]**

Ruolo: pittore

Nome di persona o ente: Teosa, Giuseppe

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: 1758 -1848

Codice scheda autore: y0020-00006

Motivazione dell'attribuzione: bibliografia

**AUTORE [3 / 3]**

Ruolo: doratore

Nome di persona o ente: Mondini, Giuseppe

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: notizie 1791

Codice scheda autore: y0020-00008

Motivazione dell'attribuzione: bibliografia

**COMMITTENZA**

Data: 1791

Nome [1 / 2]: Chizzola Faustino

Nome [2 / 2]: Chizzola Giuseppe

Fonte: bibliografia

**DATI TECNICI**

**MATERIA E TECNICA [1 / 2]**

Materia: legno

Tecnica [1 / 3]: doratura

Tecnica [2 / 3]: sagomatura

Tecnica [3 / 3]: pittura a tempera

**MATERIA E TECNICA [2 / 2]**

Materia: tela

Tecnica: pittura a tempera

## MISURE

Unità: cm

Larghezza: 500

Lunghezza: 660

## DATI ANALITICI

### DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

La decorazione consta di una controsoffittatura lignea entro la quale vengono inseriti dipinti su legno e su tela contornati da cornici rilevate, sagomate e dorate che definiscono lo spazio. Intorno al medaglione ovale centrale si sviluppano quattro riquadri dal profilo mistilineo decorati a grottesche, completati, in corrispondenza degli angoli del soffitto, da altrettanti piccoli dipinti di forma quasi triangolare.

Indicazioni sul soggetto

Animali: leone; cigno; cavalli. Animali fantastici: drago alato. Attività umane: corteo di nozze. Elementi decorativi: grottesche; girali vegetali. Abbigliamento esotico.

Notizie storico-critiche

La cosiddetta Sala Cinese di Palazzo Averoldi - identificata anticamente come Sala Verde - costituisce un unicum nel territorio bresciano per la decorazione a pannelli lignei laccati di soggetto orientale realizzati con fondo verde e figure in oca. Attualmente si presenta come un insieme unitario e apparentemente omogeneo e come tale è sempre stato interpretato dalla critica che considera degli originali cinesi le lacche componenti la boiserie e attribuisce le sovraporte e il medaglione centrale della volta alternativamente a Manfredini o Teosa.

In realtà le ricerche archivistiche e la ricostruzione delle vicende storico - architettoniche di Palazzo Averoldi condotte da Pietro Balzani per la redazione della sua tesi di laurea (proposta in bibliografia) hanno fatto emergere alcuni significativi elementi che mostrano come l'aspetto attuale della sala sia frutto di interventi cronologicamente distinti e ascrivibili a diverse personalità artistiche.

La boiserie composta da dipinti di tema orientale risulta essere l'elemento più antico della sala, messo in opera, probabilmente, fra gli anni Cinquanta e Settanta del Settecento. Alcuni inventari relativi ai beni e agli arredi di palazzo Averoldi risalenti alla metà del Settecento ed in particolare uno databile agli anni 70/80 dello stesso secolo citano ripetutamente una sala verde che viene usata come salotto da ricevimento e può essere facilmente identificata come la Sala cinese (il verde diventa l'elemento qualificativo della stanza ed è riduttivo ritenere che sia dovuto a una semplice tinteggiatura delle pareti, è più credibile immaginarlo riferito alla boiserie in stile orientale, prepotentemente caratterizzata da questo colore). Questa ricostruzione cronologica trova conferma anche in un accordo stipulato nel novembre del 1791 con il signor Girolamo Romano che riceve l'incarico per il "ristauro delle Assi, che servono di Tapezzeria alla stanza Verde accomodata alla Cinese, con figure ed alberi d'oro". E' una frase essenziale, ma in essa può trovare conferma la datazione proposta da Balzani per la realizzazione della boiserie fissata alla metà del Settecento. Se nel 1791, infatti, i pannelli in stile orientale necessitano di un intervento di restauro, è decisamente plausibile che siano in opera almeno da qualche decennio. Un secondo elemento che emerge è la relazione con i lavori di ammodernamento, ampliamento e decorazione pittorica che, proprio nell'ultimo decennio del XVIII secolo, si stanno svolgendo nelle sale limitrofe del palazzo che fanno parte del grande appartamento da parata voluto da Faustino e Giuseppe Chizzola. Le altre stanze vengono "fatte a nuovo", mentre nella sala verde vengono mantenute e restaurate le lacche, probabilmente perché viene riconosciuto loro un valore di unicità. Questo non significa, però, che anche qui non siano previsti interventi di ammodernamento. Balzani ha, infatti, rinvenuto nell'archivio privato della famiglia Averoldi pagamenti e accordi con Saverio Gandini per le opere realizzate e da realizzare nella camera verde (è documentato un saldo il 5 gennaio del 1791 per le opere fatte fino a quella data e un accordo datato allo stesso giorno per opere "da farsi" sempre nella camera verde). Stando ai documenti Gandini deve coordinare il falegname incaricato di realizzare il controsoffitto ligneo e i pannelli che rivestono la parte inferiore delle pareti e di procedere, poi, al loro decoro. Si deve occupare anche del cornicione con le mensole e il fregio e di tutte le campiture della volta ad esclusione del medaglione centrale. Quest'ultimo spetta ad un pittore di figura che può essere identificato con Giuseppe Teosa che riceve dei

cospicui pagamenti nel corso del 1791. Per la doratura del cornicione del soffitto interviene anche il doratore Giuseppe Mondini come testimonia una fattura emessa il 24 giugno 1791. Questi nuovi elementi documentari e le precisazioni cronologiche riaprono il dibattito critico relativo ai tempi e ai modi alla diffusione del gusto orientaleggiante nel territorio bresciano e sull'autografia dei pannelli lignei che già Stefania Cretella riteneva essere non originali cinesi, ma "dipinti in stile".

Resta da capire, alla luce di questa ricostruzione delle diverse fasi decorative della sala, se i dipinti laccati all'orientale inseriti nella controsoffittatura lignea siano reimpieghi di una struttura precedente o se siano stati realizzati ad imitazione di quelli che compongono la boiserie delle pareti nella fase di risistemazione tardo settecentesca della sala cinese.

## CONSERVAZIONE

### STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2018

Stato di conservazione: discreto

Fonte: osservazione diretta

## CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà persona giuridica senza scopo di lucro

Indicazione specifica: Fondazione Casa di Dio Onlus

Indirizzo: Via Moretto, 4 - 25125 Brescia

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC\_OA\_y0020-00248\_IMG-0000556222

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Fotostudio Rapuzzi

Data: 2018/12/06

Codice identificativo: y0020-00248

Collocazione del file nell'archivio locale: Foto Dipinti Palazzo Averoldi

Nome del file originale: y0020-00248.jpg

### BIBLIOGRAFIA [1 / 3]

Genere: bibliografia specifica

Autore: Balzani P.

Titolo libro o rivista: Le vicende edilizie e l'apparato decorativo di Palazzo Averoldi a Brescia

Anno di edizione: 2016

Codice scheda bibliografia: y0020-00004

V., pp., nn.: pp. 85-87

**BIBLIOGRAFIA [2 / 3]**

Genere: bibliografia specifica

Autore: Lechi F.

Titolo libro o rivista: Le dimore bresciane in cinque secoli di storia

Luogo di edizione: Brescia

Anno di edizione: 1973-1983

Codice scheda bibliografia: y0020-00006

V., pp., nn.: v. III p. 321

**BIBLIOGRAFIA [3 / 3]**

Genere: bibliografia specifica

Autore: Cretella S.

Titolo libro o rivista: Ricche Minere

Titolo contributo: La grande stagione neoclassica a Brescia: il rinnovamento di palazzo Averoldi

Luogo di edizione: Venezia

Anno di edizione: 2016

Codice scheda bibliografia: y0020-00023

V., pp., nn.: pp. 138-142

## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2018

Ente compilatore: Fondazione Casa di Dio Onlus

Nome: Pernis, Mirka

Referente scientifico: Bassini, Elisa

Funzionario responsabile: Balzani, Pietro